



Presenta



POLVERE

Un film di **Antonio ROMAGNOLI**

Italia, 2020, 75 min.

IN USCITA IL 25 OTTOBRE

Ufficio Stampa Lo Scrittoio

Bianca Badialetti +39 347 4305496; pressoffice@scrittoio.net

www.scrittoio.net

CAST & CREW

Attori	SAVERIO LA RUINA, ROBERTA MATTEI
Regia	ANTONIO ROMAGNOLI
Sceneggiatura	ANTONIO ROMAGNOLI, SAVERIO LA RUINA
Fotografia	ANDREA GATOPOULOS
Montaggio	PAOLO BALLARINI, PATRIZIO PARTINO
Produzione	IL VARCO

SINOSI

Un uomo e una donna iniziano una relazione, ma lentamente lui inizia un percorso di violenza psicologica, quindi intangibile, dalla quale sarà impossibile tornare indietro.

NOTE DI REGIA

La polvere a cui si allude nel titolo fa riferimento alle piccole violenze psicologiche che avvengono all'interno di una coppia e che, accumulandosi, danno origine a una violenza più grande e, seppur non subito tangibile, ancora più dannosa di quella fisica. Fa notizia, e di conseguenza percepiamo maggiormente rilevante l'episodio estremo di violenza. La fa meno il sottostante, incerto, facilmente sfuggente e occultabile sotto al tappeto, come la polvere. Questo film vuole mettere a fuoco dinamiche psicologiche proprie di un rapporto malato, spesso la fase embrionale di un tunnel da cui si non si ha la forza di uscire. Si indaga quindi circa una realtà (quella, appunto, della violenza psicologica all'interno della coppia) che è molto più diffusa e pericolosa di quanto si possa immaginare, spesso taciuta a causa della necessità di mostrare agli altri una relazione felice che porta a omettere un privato in verità doloroso.

LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO

La costruzione della messa in scena procede di pari passo con la situazione psicologica del personaggio/vittima, con le ombre che e i contrasti che vanno di scena in scena progressivamente ad aumentare, mentre la scenografia tende a rendere l'ambiente sempre più claustrofobico. Inoltre è stato adottato un procedimento di saturazione impercettibile all'occhio che si mostra palese solo sul finire della penultima scena del film, rendendolo inesorabile come la violenza che la vittima non si accorge di star subendo.

IMPIANTO E STRUTTURA NARRATIVA

Il film è diviso sostanzialmente in quadri separati tra loro da distanze temporali più o meno lunghe, che mostrano l'evoluzione negativa del rapporto evidenziandone i momenti più inquietanti. La prima scena, l'unica girata in esterna, funge da prologo proprio per preparare il terreno al resto del film che si svolge interamente all'interno della stessa casa.

SAVERIO LA RUINA

É attore, drammaturgo e regista teatrale. Formatosi con Jerzy Stuhr e Leo De Berardinis, fonda nel 1992 con Dario De Luca la compagnia Scena Verticale e nel 1999 diventa direttore artistico del festival Primavera dei Teatri. Nel 2007 vince **due Premi UBU** come **Migliore attore italiano** e per il **Migliore testo italiano** con ***Dissonorata. Un delitto d'onore in Calabria***, monologo di cui è autore, regista ed interprete. Nel 2009 il festival Primavera dei Teatri vince il **Premio UBU**. Nel 2010, con ***La Borto***, monologo di cui è autore, regista ed interprete, vince il **Premio Hystrio** per la **Drammaturgia** e il **Premio UBU** per il **Migliore testo italiano** oltre ad ottenere una **nomination** al **Premio UBU come Migliore attore italiano**. Nel 2012 vince il **Premio UBU** come **Migliore attore italiano** con ***Italianesi***.

ROBERTA MATTEI

Dopo essersi diplomata presso la Scuola Nazionale di Cinema ed aver accumulato una vasta esperienza a teatro, lavora molto nel cinema: recita in ***Veloce come il vento*** (2016) di Matteo Rovere, con cui aveva già collaborato nel film ***Italian Race***; per questo film riceverà una **candidatura** al **David di Donatello** come **miglior attrice non protagonista**. Nel 2015 ha inoltre lavorato con Francesco Lagi per la realizzazione del film ***Connessioni: 10 incontri sentimentali*** dove ha interpretato la parte di Elisa, e nel film applaudito e plurielogiato dalla critica ***Non essere cattivo*** di Claudio Caligari. Tra le pellicole più recenti figura anche in ***Omicidio all'italiana***, di Maccio Capatonda.